



## **ISTITUTO COMPRENSIVO COAZZE**

---

Via San Sebastiano n. 3 - 10094 GIAVENO TO  
Tel. 011.9376083

Codice ministeriale: TOIC86800N - Codice Fiscale: 86045820015  
e-mail istituzionale (PEO): [toic86800n@istruzione.gov.it](mailto:toic86800n@istruzione.gov.it)  
e-mail certificata (PEC): [TOIC86800N@pec.istruzione.it](mailto:TOIC86800N@pec.istruzione.it)  
sito internet: [www.iccoazze.it](http://www.iccoazze.it)



# **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

# PREMESSA

La presenza degli alunni figli di immigrati nelle scuole del nostro territorio è di gran lunga aumentata nel corso degli ultimi decenni. Ormai la presenza di minori stranieri nelle nostre scuole sta superando il 20% rispetto al numero degli iscritti. Ogni singola scuola o Istituto, sta da tempo operando per rafforzare l'attività di sostegno linguistico che dovrà, da una parte rispondere ai bisogni dei nuovi arrivati e, dall'altra, permettere agli allievi già inseriti nei laboratori di completare il percorso di apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo deve essere deliberato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto e la sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del D.P.R. 31/8/99 n. 394, nelle Linee Guida del 2011. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il complesso fenomeno migratorio, che negli ultimi anni ha interessato numerosi Paesi, è stato accompagnato da una ricca legislazione internazionale e nazionale, finalizzata a realizzare forme di convivenza e di integrazione. Di seguito si presentano, in modo sintetico, i riferimenti legislativi e i documenti più importanti che, negli ultimi quindici anni, hanno gradualmente definito il tema dell'educazione interculturale.

- Di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio, l'educazione interculturale è individuata inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri/immigrati: in particolare, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine (v. C.M. 8/9/1989, n. 301, —Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio).

- In seguito si afferma il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri/immigrati, in funzione del reciproco arricchimento (v. C.M. 22/7/1990, n. 205, —La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale). In questa Circolare si introduce per la prima volta il concetto di educazione interculturale.

- Si individua nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza (v. pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 24/3/1993, —Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola).

- Sempre il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione nella pronuncia del 15/6/1993, —La tutela delle minoranze linguistiche considera le nuove minoranze di immigrati e le minoranze storiche di cittadini a livello regionale e locale.

## **FINALITA'**

Il protocollo si propone di:

1. Distinguere le diverse tipologie di studenti con problematiche interculturali e di integrazione.
2. Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri.
3. Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale.
4. Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
5. Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
6. Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno.
7. Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia.
8. Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

# **PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO**

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

I dati anagrafici (identità, codice fiscale, data di nascita , cittadinanza) dei cittadini stranieri sono autocertificabili

## **COMPITI SEGRETERIA**

- Individuare la tipologia di appartenenza (Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia, alunni con cittadinanza non italiana nati all'estero, alunni con ambiente familiare non italofono, minori non accompagnati, alunni figli di coppie miste, alunni arrivati per adozione internazionale, alunni rom, sinti, caminanti).
- Acquisire il permesso di soggiorno dei genitori o la ricevuta della questura attestante la richiesta.
- Acquisire i documenti scolastici (pagelle, attestati, dichiarazioni) o, in caso di mancanza di certificazioni, chiedere informazioni ai genitori.
- Acquisire i documenti sanitari.
- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta .
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- .Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine
- Fornire ai genitori la modulistica per facilitare la comunicazione con gli insegnanti ( assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari., presenza del genitore a scuola...).
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe ( circa una settimana).
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e le insegnanti della commissione accoglienza.

## **SECONDA FASE: COMUNICATIVO RELAZIONALE**

Il Gruppo di Accoglienza è composto dai docenti del plesso di destinazione, dalla funzione strumentale, dal Dirigente Scolastico, dai mediatori interculturali, se necessario.

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe potrà intercorrere un lasso di tempo (max. 1 settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe,....).

### **CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394 e della circolare n.2/2010, la quale prescrive che il limite massimo di presenza di studenti stranieri (con ridotta conoscenza della lingua italiana) nelle singole classi non superi di norma il 30% del totale degli iscritti.

— I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che, la commissione accoglienza, sentito il parere degli insegnanti che hanno svolto l'osservazione sull'alunno, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;

e) del numero di alunni presenti nella classe (è auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie).

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

## **TERZA FASE: EDUCATIVO-DIDATTICA**

Agli insegnanti di classe spetta il delicato compito di accompagnare il bambino straniero nel primo impatto con la realtà della nuova classe. Essi sono dunque chiamati a:

- informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa preparare la classe d'accoglienza ed i dispositivi di facilitazione comunicativa (allestire l'aula con elementi che possono richiamare le diverse culture presenti all'interno della classe. A tal proposito possono essere utili: cartelloni murali in varie lingue, messaggi di benvenuto, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...);
- presentare l'alunno ai compagni, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza (favorendo la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi della scuola, facilitando la comprensione dell'organizzazione delle attività);
- individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero;
- favorire l'integrazione nella classe promuovendo attività specifiche (organizzare giochi d'accoglienza individuare letture che richiamino elementi culturali di culture scelti in base all'età degli alunni);
- individuare i percorsi di facilitazione linguistica (uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari e percorsi di facilitazione relazionale);
- elaborare una programmazione personalizzata (Individuando ed applicando le modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione);
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola curare l'inserimento in laboratori di lingua italiana;
- avere un atteggiamento di disponibilità così da far sentire da subito il nuovo alunno parte della classe.

# ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

## L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene. Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

# SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Le attività dovranno essere svolte piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, tutoraggio). Nel primo anno di attività l'alunno straniero neo-arrivato sarà guidato all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 e valorizzazione della lingua e della cultura d'origine). Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita: *“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.”*

Il Collegio dei docenti delega i Consigli di classe interessati ad individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento, quali, per esempio:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

## CORSI DI PRIMA E SECONDA ALFABETIZZAZIONE

Per l'apprendimento dell'italiano L2, l'Istituto Comprensivo organizza laboratori linguistici di primo e secondo livello, utilizzando risorse interne (compresenze e docenti di potenziamento.)

L'organizzazione dei gruppi di alfabetizzazione avviene secondo le seguenti modalità:

- riduzione degli obiettivi trasversali e cognitivi delle varie discipline, da attuarsi in sede di Programmazione didattica per la scuola Primaria, e di Consiglio di classe per la scuola Secondaria di primo grado;

- selezione di UD in considerazione delle competenze pregresse.

Tutto ciò in base alla normativa vigente ed in particolare:

- la C.M. 301/89 che stabilisce la necessità di avviare percorsi individuali di apprendimento, definiti sulla base delle condizioni di partenza e degli obiettivi che si ritiene possano essere conseguiti da ciascun alunno straniero;

La C.M. 73/94 sottolinea come l'insegnamento linguistico richieda una progettazione didattica specifica in relazione alle singole situazioni di bilinguismo.

Il Protocollo prevede, perciò, percorsi facilitati, o nei casi più difficili per obiettivi, ipotizzando così un livello minimo di conoscenza, per raggiungere la sufficienza.

Tale percorso è applicabile solo nel primo anno di frequenza dello studente e la documentazione relativa viene conservata nel registro personale degli insegnanti.

## VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri è strettamente legata alla programmazione personalizzata.

Sarà compito degli insegnanti di classe proporre al collegio dei docenti, in base ai risultati del percorso di valutazione di cui sopra e al momento in cui l'alunno è stato inserito, di dispensare l'alunno straniero dallo studio di alcune discipline. Per le rimanenti discipline gli insegnanti di classe predisporranno una programmazione individualizzata che tenga conto della situazione linguistica dell'alunno stesso; i docenti cioè potranno individuare per ogni ambito disciplinare, attività e temi che potranno essere trattati con forti riferimenti al contesto e al concreto, con approcci operativi e attivi che accompagnino l'uso delle parole e diano l'occasione di esprimere abilità già possedute e di proseguire nell'apprendimento.

Recentemente in materia di valutazione è intervenuto il D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122 e le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR ( Nota MIUR 19/02/2014 prot.n.4233). Il DPR n.122 —Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni, all' art.1 comma 9 afferma che i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all' obbligo di istruzione ai sensi dell' articolo 45 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Rimane comunque valida l' indicazione del D.P.R. 275 dell' 8 marzo 1999 (Regolamento recante norme dell' autonomia scolastica) nel quale, all' articolo 4, si afferma che spetta alle istituzioni scolastiche, nell' esercizio dell' autonomia didattica, individuare modalità e criteri per la valutazione degli alunni.

# CRITERI DI VALUTAZIONE

Per i criteri di valutazione si fa riferimento al PDP.

## Schede di rilevazione usate dai docenti di classe o dalla Commissione Stranieri.

### 1 . Allegato A

#### TRACCIA PER IL PRIMO COLLOQUIO SCUOLA – FAMIGLIA

##### 1. Dati personali dell'alunno Cognome e Nome

.....

Indirizzo .....

Nazionalità .....

Luogo e data di nascita .....

Luogo di residenza nel paese d'origine .....

Data di arrivo in Italia .....

## 2. Dati relativi alla famiglia

### Composizione della famiglia

NOME

GRADO DI PARENTELA

ETÀ

CITTADINANZA

Il padre è in Italia? .....

Lavora? .....

Da quanti anni è in Italia? .....

Parla e capisce l'italiano? o no o poco o abbastanza o molto

La madre è in Italia? .....

Lavora? .....

Da quanti anni è in Italia? .....

Parla e capisce l'italiano? o no

o poco o abbastanza o molto

Presenza di altri fratelli e/o sorelle sì no

**Scuola e classe di provenienza**

### **3. Storia scolastica dell'alunno**

#### **Inserimento scolastico attuale:**

**Inserimento scolastico precedente:**

**NEL PAESE D'ORIGINE LINGUA**

**SCUOLA FREQUENTATA NEL PAESE D'ORIGINE**

**IN ALTRI PAESI LINGUA**

**ANNI DI FREQUENZA**

